AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PARENTOPOLI IN REGIONE ABRUZZO: ARRIVA LEGGE M5S"BASTA A DINASTIE E FAVORITISMI, SI A MERITOCRAZIA"

29 Luglio 2016



PESCARA – "Combattere ogni forma di clientelismo o favoritismo nelle nomine e nel conferimento di incarichi all'interno della Regione Abruzzo e degli Enti strumentali: questo l'obiettivo della nostra proposta di legge che non a caso abbiamo chiamato Antiparentopoli".

Queste le parole del consigliere regionale del Movimento 5 stelle Riccardo Mercante, firmatario del progetto di legge, primo in Italia, che intende impedire all'interno della Regione Abruzzo e degli enti da essa dipendenti, l'accesso agli incarichi di nomina politica per tutti quei soggetti che siano legati da rapporti di coniugio, parentela od affinità fino al quarto grado con consiglieri ed assessori in carica, e che si estende anche ai collaboratori assunti alle dipendenze degli organi politici e delle segreterie, pur all'interno di una scelta di carattere fiduciario.

La proposta, va ricordato a tal proposito, fa seguito a quanto evidenziato da questa testata, relativamente alla presenza nei gruppi consiliari di collaboratori legati a vincoli di parentela con i consiglieri. Li ricordiamo: Fabio Cardelli, cugino di Giorgio D'Ignazio, consigliere regionale del Nuovo centro destra, cui si aggiunge la compagna del consigliere Manuela Gasparrini. Ad assistere nel gruppo di Forza Italia c'è Lorenzo Impaloni, nipote del consigliere Gianni Chiodi, in quello di Abruzzo futuro, Pierpaolo Renzi, cognato di Mauro Di Dalmazio.

Non escluso che ci siano altri casi in Regione di parenti assunti nei gruppi consiliari, ma è difficile appurarlo. Non vige infatti l'obbligo di pubblicare nomi e curriculum sulla sezione Amministrazione trasparente del sito della Regione Abruzzo, dove compare solo uno stringato elenco di quelli assunti con contratto a tempo determinato direttamente dal Consiglio, non di quelli, che sono la stragrande maggioranza, assunti tramite agenzia di lavoro con contratto interinale.

Idem per quanto riguarda la selva di enti e agenzie regionali, e ovunque nella struttura regionale c'è spazio per nomine politiche, ovvero senza regolare concorso.

"Si tratta di una norma – spiega Mercante – che vuole evitare che la Regione e gli enti dipendenti vengano trasformati in meri poltronifici ed impedire che scelte non effettuate su base meritocratica possano incidere negativamente sull'efficacia dell'azione amministrativa e, quindi, sulla capacità di prendersi cura degli interessi dei cittadini".

"Non è di certo una novità – ha continuato Mercante – che l'attribuzione di incarichi amministrativi nella Pubblica Amministrazione avvenga spesso sulla base di criteri che nulla hanno a che fare con il principio meritocratico né tantomeno che le nomine dei vertici all'interno di tutti quegli organismi che, a diverso titolo, gravitano attorno agli enti pubblici siano legate a ragioni che esulano completamente da ogni logica di risultato".

"Le cronache di questi ultimi anni – prosegue il consigliere – sono testimonianza della brutta prassi, particolarmente diffusa nel nostro paese, di scambiare funzioni e ruoli importantissimi per il buon andamento della attività pubblica per comode poltrone su cui collocare amici, parenti e sostenitori politici.

“L’obiettivo adesso – ha concluso Mercante – è quello di giungere il prima possibile alla approvazione di questa legge che merita, senza alcun dubbio, un consenso unanime da parte di tutte le forze politiche presenti in Consiglio. Sarà questa un’ottima occasione per capire se per centro-sinistra e centro-destra siano più importanti gli interessi dei cittadini abruzzesi o le vecchie logiche proprie di un modo di fare politica che, oggi più che mai, non ha più alcuna ragione di esistere”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli